

INTERESSE E SUCCESSO PER IL LIBRO “PIEMONTESE NEL MONDO – STORIE DI EMIGRANTI DALL’UNITÀ D’ITALIA A OGGI”.

Il libro di Giorgio Jannon “Piemontesi nel Mondo – Storie di Emigranti dall’Unità d’Italia a oggi” edito da Daniela Piazza, promosso e realizzato dall’Associazione Piemontesi nel Mondo con il contributo della Fondazione CRT, è oggetto di particolare attenzione in campo editoriale con numerose richieste da parte di biblioteche e privati.

Il volume programmato in occasione delle celebrazioni dei 150 anni dell’Unità d’Italia, è l’ultima concreta testimonianza di operatività e di presenza storico-culturale, in campo nazionale e internazionale dell’Associazione Piemontesi nel Mondo, che nella prefazione precisa essere: “Uno studio metodico sul passato per costruire uniti il presente nel ricordo dei nostri emigranti noti e meno noti, quasi a rimarginare la dolorosa ferita della dimenticanza e saldare parzialmente un debito storico del Piemonte verso i protagonisti degli esodi di massa di cui è insieme, ricca e vittima, la storia della nostra Regione”. È una preziosa collana di protagonisti e avvenimenti vissuti dai nostri emigranti piemontesi in Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Inghilterra, Indocina, Thailandia, Cina, America del Nord, America del Sud, Oceania, Australia, Russia, Ucraina, Mancuria, ecc.

La conclusione del libro è ovviamente dedicata al Museo Regionale dell’Emigrazione dei Piemontesi nel Mondo con sede a Frossasco (Torino).

La diffusione e gestione del libro è affidata direttamente a Daniela Piazza Editore – via Sanfront n.13 – 10138, Torino. Tel 0114342706, fax 0114342471

www.danielapiazzaeditore.com
info@danielapiazzaeditore.com

IN PROGRAMMAZIONE UNA NUOVA ASSOCIAZIONE PIEMONTESE A MONACO DI BAVIERA (GERMANIA)

L’ENTUSIASMO DI ALCUNI PIEMONTESE EMIGRATI IN Germania con principale artefice Eugenio Clivio, si sta concretizzando con la costituzione di una regolare Associazione Piemontesi nel Mondo avente finalità culturali, ricreative, sociali e valorizzazione delle radici.

La Presidenza generale dell’Associazione Piemontesi nel Mondo sta aiutando e seguendo con particolare attenzione l’iniziativa bene avviata, che potrebbe dare vita alla prima Associazione Piemontese in Germania con sede a Monaco di Baviera.



Pierrette Domenica Simpson del Michigan (USA) superstita del naufragio dell’Andrea Doria, giornalista e scrittrice del libro in lingua inglese e italiana “L’ultima notte dell’Andrea Doria” nel suo intervento al raduno internazionale dei piemontesi nel mondo a San Pietro Val Lemina il 18 giugno scorso.

Alle sue spalle da sinistra a destra: il sindaco di Pinerolo, Eugenio Buttiero, il presidente dell’Associazione Piemontesi nel Mondo, Michele Colombino, il vice-presidente Ugo bertello, il console generale dell’Argentina a Milano, Hector Fassi.

PIEMONTESE DI MARSIGLIA NUOVAMENTE IN PIEMONTE

Il tradizionale e annuale incontro dei Piemontesi nel Mondo di Marsiglia oriundi della Valle Po presieduti dall’attivissima Mariuccia Flosi, avverrà sabato 6 agosto a Bagnolo Piemonte (Cuneo) per proseguire lunedì 8 al Santuario S. Chiaffredo di Crissolo per una Messa in ricordo di tutti i piemontesi nel mondo celebrata da Don Luigi Destre in italiano, francese e piemontese.

Anche questo nuovo incontro e le manifestazioni programmate avranno come motivo dominante i 150 anni dell’Unità d’Italia.

150 ANNI D’ITALIA: I PATRIOTI L’HANNO UNITA, NOI EMIGRANTI L’ABBIAMO RESA GRANDE NEL MONDO.

Stralcio introduttivo di un interessante articolo apparso sul n.129 de “Il Canguro” dell’ANEA (Associazione Nazionale emigrati ex-emigrati Australia e Americhe) a firma di Luciano Gonella.

“Il 17 marzo 2011 è stato festeggiato il 150mo anniversario dell’Unità d’Italia, avvenimento che tutta la nazione ha celebrato con enfasi, tanto è vero che quel giorno è stato dichiarato festivo. Moltissime altre celebrazioni hanno avuto luogo anche un po’ ovunque nel mondo poiché di Italie ve ne sono due: quella della patria natia e quella fuori dell’Italia. Se la nostra terra, che rispetto ad altre nazioni come l’Inghilterra, la Francia, la Germania, la Spagna, la Russia ed altre, vanta un’esistenza più corta, oggi può degnamente celebrare questo ambito anniversario lo deve, in primo luogo, a quei patrioti che, a partire dal 1830, iniziarono i primi moti rivoluzionari, ed anche ai milioni di suoi cittadini che emigrarono e la fecero conoscere in tutto il mondo. Vi sono nazioni che debbono la loro notorietà per il loro passato coloniale, come l’Inghilterra, la Francia e Spagna; altre alla loro potenza militare, come gli U.S.A. e la Russia, oppure al numero dei loro abitanti come la Cina e l’India. L’Italia si è fatta conoscere per i suoi emigrati che, ovunque essi siano andati, hanno esportato quanto di meglio la nostra nazione avesse: la millenaria cultura, l’ingegno, la serietà sul lavoro ed un grandissimo spirito di intraprendenza e di adattamento unito ad uno sviscerato amor di patria e di attaccamento alle proprie origini e tradizioni. Queste affermazioni sono ampiamente documentate dai seguenti dati sul grande esodo dall’Italia di moltissimi suoi figli. Dal 1861, anno dell’Unità d’Italia, dalla madre patria se ne sono andati in 29.036.000, dei quali 22 milioni erano uomini e 7 erano donne. Oggi, nel mondo, gli italiani oriundi sono la bellezza di 73 milioni, dei quali 25 milioni si trovano in Brasile, 20 in Argentina, 18 negli U.S.A., 4 in Francia, 1,5 in Canada, 1,3 in Uruguay, 900.000 in Venezuela. 850.000 in Australia, 700.000 in Germania, 600.000 in Svizzera, 500.000 in Perù, 300.000 nel Regno Unito, ed altre centinaia di migliaia in altre nazioni. Questa seconda Italia nel mondo oggi si è ben stabilizzata nelle nazioni dove si trova e questi milioni di emigrati da semplici lavoratori, all’inizio, oggi sono diventati dei protagonisti. Diamo queste cifre per affermare, senza alcun tema di smentita, che se oggi l’Italia è rispettata e conosciuta nel mondo lo deve più agli italiani che vivono all’estero che a quelli che vivono in Italia.”

MESSAGGIO PER L’INCONTRO INTERNAZIONALE DI S. PIETRO VAL LEMINA E FROSSASCO

San Francisco, Córdoba Argentina, 17 giugno 2011

Caro Presidente, da questa “pampa gringa” dell’Argentina, terra fatta per i piemontesi che hanno lasciato l’impronta della cultura del lavoro e della famiglia, mi unisco alle vostre celebrazioni dei 150 anni dell’Unità d’Italia.

Accanto al nostro Monumento Nazionale all’Inmigrante Piemontese, gemellato con il vostro a San Pietro Val Lemina, veri simboli dell’emigrazione, assieme ai 60 paesi argentini gemellati con città e paesi del Piemonte, vi ricordiamo con tanto affetto e riconosciamo il tuo lavoro da tanti anni per fare una vera realtà “Piemontesi nel Mondo”.

Un grande e sentito saluto agli amici presenti, rappresentanti di tutto il mondo, e a te Michele un forte abbraccio, più significativo che mille parole.

Gr. Uff. Rafael E. Macchieraldo